

Lettere al direttore

lettere@gazzettadiparma.net

Gazzetta di Parma
via Mantova, 68 - 43100 Parma

La foto di «Livia»

Caro direttore, non sapevo che la faccia di mia madre, Maria Zaccarini (la partigiana «Livia»), una delle figure femminili più esaltanti e pure della Resistenza al nazifascismo in Emilia, fosse stata messa in vetrina, poi trafugata nella notte, in un piazzale di Parma. L'ho appreso dalla Gazzetta. Gli organizzatori della «mostra» sono stati così gentili da non informarmi - io sono la sua unica figlia - di questo omaggio, a me sgradito, ma pur sempre un omaggio. Nella società dell'immagine, il volto dei morti è di tutti, che poi significa di nessuno. Nel caso di Maria Zaccarini, però, io ci sono. E desidero, come lo avrebbe desiderato lei, che la sua «foto di dimensioni reali» (questa resurrezione di carta mi fa l'atroce effetto di una mummificazione) non venga ritrovata. Anzi: chiedo che, se ritrovata, venga immediatamente distrutta.

Mia madre in «tournee» post-resistenziale per le vie di Parma? No, non c'è andata da viva e non ci deve andare da morta. Dopo decenni di oblio del suo operato e della sua testimonianza morale - non ha mai posseduto un'arma, è stata una donna d'azione con il cervello e la parola - questo revival è fuori luogo, fuori tempo, fuori gioco. Non vale.

Maria Zaccarini (non Zaccagnini come ho letto sul giornale) non avrebbe gradito questa esposizione. Come sanno gli storici di mestiere attivi a Parma nell'ambito degli studi sull'antifascismo, mia madre è stata sempre aspramente critica rispetto alla ricostruzione da essi operata su certi avvenimenti di quegli anni, sulla presenza (che invece era un'assenza) di alcune persone in luoghi e in momenti focali della Resistenza, persone il cui reale contributo alla Lotta di Liberazione è stato però mitizzato, cioè esaltato in chiave fortemente mediatica, sulla base di notizie non vere.

Appena finita la guerra, Maria Zaccarini ha scelto la dimensione della famiglia, del privato, per realizzare il suo progetto di donna e di vita. Si è sposata e più tardi ha avuto una figlia. Ha letto, sopportandole, certe sue biografie redatte dagli storici «resistenziali» della domenica (perché ce ne sono anche di seri, questo va detto), piene di errori mai corretti; ha letto anche di decisivi incontri nella clandestinità dove venivano affiancati a lei, presente e protagonista, personaggi assenti, destinati a carriere per le quali era evidentemente necessario costruire il monumento della retorica.

Ma adesso basta. Il punto è che Maria Zaccarini ha fatto la mamma, la moglie, la casalinga. Di persone così ce ne sono

tante, affrontano ogni giorno la crisi, crescono i propri figli e resistono. Come loro, anche Maria Zaccarini non vuole la foto in piazza.

Elena Formica
Parma, 25 aprile

Biciclette e commercio

Egregio direttore, rispondo con alcune osservazioni alle lettere della signora Chiari e di un altro commerciante smentendo che le mie affermazioni siano ideologiche. Esse sono basate su dati reali da cui partire per capire, ragionare e prendere provvedimenti. Forse è la signora Chiari che ha posizioni ideologiche. Devo confessare che il suo intervento non mi ha divertito, anzi mi ha rattristato in quanto indica come dopo 15 anni e più di opera di informazione sull'inquinamento da traffico poco sia stato capito o si voglia capire. Riporto di seguito dati utili alla discussione. Altri dati possono essere trovati sul sito www.bicinsieme.it in cui sono raccolte le tre presentazioni tenute dal dott. Eriberto De Munari, dalla dott.ssa Renata Lottici e dal sottoscritto nell'incontro pubblico sulla salute e mobilità, tenutosi il 3 dicembre scorso, a cui ha partecipato un rappresentante di Ascom.

Una inchiesta svolta dal Sole 24 oltre 10 anni fa indicava che la chiusura dei centri storici favoriva il commercio. Altre ricerche più recenti in varie città indicano che a Munster, Berlino, Strasburgo: a) Gli automobilisti non sono migliori clienti dei ciclisti, dei pedoni e degli utenti dei trasporti pubblici. In alcuni casi i ciclisti sono addirittura i clienti migliori. I ciclisti acquistano quantità minori per visita e si recano più regolarmente al negozio (11 volte al mese in media contro 7 volte in media degli automobilisti) e sono quindi esposti più spesso alla tentazione.

b) Appena il 25% degli automobilisti esce da un negozio con due o più sacchetti di spesa (il 17% dei ciclisti). Tre quarti degli automobilisti non hanno nulla da trasportare che impedirebbe loro di usare un diverso modo di trasporto. c) In relazione alle distanze, alla destinazione dopo la visita, ai negozi e alle quantità acquistate lo studio conclude che un gran numero di automobilisti potrebbe rinunciare all'automobile per gli acquisti. La redditività dei negozi è legata alla qualità dell'ambiente: A Berlino gli spostamenti dei pedoni e ciclisti all'interno dei quartieri sono fortemente aumentati dopo l'introduzione generale di un limite di velocità a 30 Km/ora al di fuori dei grandi assi di circolazione. Per gli spostamenti domicilio-negozi

questo aumento sfiora il 40%. Una indagine svolta a Strasburgo indica che nel centro città, con una superficie commerciale invariata, vi è stato un aumento dei passaggi nei negozi superiore al 30% dopo la creazione dell'area pedonale e la chiusura del traffico di transito.

Il tema della mobilità sostenibile è attualmente al centro delle politiche europee e lo sarà ancora di più nell'ambito della iniziativa Horizon2020. Questo indica che la riduzione dell'inquinamento ambientale a cui le auto contribuiscono nelle città per circa il 70% (dati Arpa Lombardia) è un obiettivo fondamentale per salvaguardare la vivibilità delle città e la salute dei cittadini. Non esiste un limite al di sotto del quale i PM10 o i PM25 non sono nocivi per la salute.

Per un aumento di 10 mgr/mc della concentrazione di PM2.5 si ha un aumento del 4% di tutte le malattie, del 6% delle malattie cardio-polmonari e dell'8% dei tumori del polmone.

L'inquinamento da smog accorcia la vita di 9 mesi (dati Oms) in quanto si ha un incremento del 4% di morti per ogni 10 mgr/mc. Infine, forse alla Signora Chiari è sfuggito il fatto che il mio intervento si concludeva con l'invito all'amministrazione comunale di creare un tavolo di confronto in quanto siamo convinti che una città vivibile è una città non inquinata e con un centro storico attrattivo, facilmente percorribile a piedi e facilmente raggiungibile con il trasporto pubblico o in bici. Per vincere questa sfida serve il contributo «non ideologico» di tutti i cittadini.

Andrea Mozzarelli
Bicinsieme Fiab Parma
Parma, 20 aprile

L'ingiustizia della Tares

Egregio direttore, vorrei precisare che nella corrispondenza sul Consiglio comunale del 24 u.s., riportata sulla Gazzetta di oggi, viene riportata una mia affermazione solo parzialmente corretta: ho sì parlato di ingiustizia della Tares, ma quello che i cittadini debbono pagare 2 volte non è il servizio di smaltimento rifiuti (come riportato) ma sono i cosiddetti servizi indivisibili (manutenzione strade, illuminazione pubblica, spalatura neve, ecc.) per i quali lo Stato pretende dai cittadini un contributo di 0,30€ /mq per mantenere una corrispondente quota di trasferimento ai Comuni.

Carlo Leoni
Vicesindaco con delega al programmazione economico-finanziaria
Sala Baganza, 25 aprile

Contrordine compagni

Egregio direttore, le recenti votazioni in parlamento per eleggere il capo dello stato hanno, tra l'altro, dimostrato che i partiti non esistono più. Sono stati surrogati dagli oligarchi. Mi torna alla mente una famosa vignetta de «Il Candido» di Giovannino Guareschi intitolata «contrordine compagni». Non essendo più «l'Unità» il giornale ufficiale del partito, anche perché non c'è partito, qualcosa di antropologico deve essere scattato nella mente degli ex compagni nel Pd. Al momento di votare Prodi hanno avuto una repulsione freudiana, e non hanno resistito al richiamo del «contrordine compagni» e nel segreto dell'urna hanno preferito tradire Bersani piuttosto che l'istinto sovietico custodito nella parte più segreta della loro memoria. Ora come allora, i «trinariciuti» non hanno capito perché l'hanno fatto, né cosa hanno causato. Ma una cosa la sanno: con un atto inconsapevolmente liberatorio torneranno finalmente alle origini. E finalmente si riuniranno agli altri compagni al canto di «Bandiera rossa».

Paolo Mario Calza
Salsomaggiore, 22 aprile

Massa vischiosa

Signor direttore, il mondo della politica, stando al mondo espresso dai parlamentari italiani in occasione dei tre tentativi di eleggere il Presidente della Repubblica, pare stesse per diventare una massa vischiosa sul punto di liquefarsi. Tutti ormai dobbiamo solo sperare che la rielezione di Napolitano possa servire a una svolta come quella che lui stesso aveva suggerito il 25 aprile dell'anno scorso. Non ricordo le parole esatte, ma comunque il concetto era stato questo: o i partiti si rinnovano oppure esploderanno. Nessuno nutre dubbi sul fatto che il Presidente indicherà la formazione di un Governo che abbia come priorità assoluta il bene dell'Italia tutta. Farà capire che i singoli partiti o addirittura i singoli parlamentari dovranno accantonare qualsiasi voglia di rivalsa o di vendetta, perché ormai si capisce che se si torna alla lotta feroce pur di prevalere, il paese finirà in un abisso. Farà capire in sostanza che tutta la classe politica è sotto accusa e che la giuria è rappresentata da tutto il popolo che vorrebbe solo una cosa: poter lavorare in pace. Ogni parlamentare della nuova maggioranza dovrà difendersi da solo e dovrà dimostrare che collaborerà con chiunque venga chiamato a comporre il Governo. Il politico non dovrà essere comunque considerato un imputato. Chi è all'opposizione dovrà esercitare la funzione che gli spetta: quella del

controllo e di denuncia chiara in presenza di accertati atti di «malaffare». Tutti coloro che spariranno alla schiena dovranno essere condannati inesorabilmente. Siamo arrivati al momento di dover dare maggior considerazione all'interpretazione di quegli psicologi che per «organizational crime» intendono riferirsi anche ad un comportamento in generale socialmente dannoso. Sì, perché oggi constatare che il mancato intervento politico per soluzioni atte a risolvere il problema di aiutare le imprese e il lavoro in generale porta addirittura a tre-quattro suicidi al giorno (pag. 7 de «Il Sole 24 Ore» di domenica) legittima dover considerare questa gravissima omissione alla pari di un crimine.

Giuseppe Pigozzi
Parma, 21 aprile

Centoventi secondi

Gentile direttore, due parole due, come due sono stati i minuti (120 secondi effettivi) durante i quali ieri pomeriggio, intorno alle 18,30 è rimasta la mia auto, parcheggiata dal sottoscritto, ahimè con due ruote sul marciapiede, angolo via Verdi/via Bettoli, non essendo un solo posto libero in via Verdi, prestando però la massima attenzione a che non costituissero intralcio al traffico. Centoventi secondi brevissimi, il tempo di pagare una chiacchiera per navigazione in internet e ricevere un'informazione tecnica sul prodotto sul quale era stata peraltro informata mia moglie, già presente all'interno del negozio, salvo qualche dettaglio. Centoventi secondi brevissimi, ma per la vigilezza, targata 524, che nel frattempo era sopraggiunta, con un'auto di servizio parcheggiata anch'essa in divieto di sosta e fermata, sul lato opposto della strada, devono essere stati sufficientemente lunghi per scendere dall'auto con i «ferri del mestiere», penna e blocchetto, evidentemente già pronti all'uso e annotare rapidamente tutti i dati della mia auto, tanto che quando sono uscito dal negozio (ripeto dopo 2 soli minuti) le sono andato incontro dicendole che avrei portato via l'auto immediatamente (che sciocco: pensavo che fosse appena arrivata perché si stava avvicinando alla vettura) ma per tutta risposta: «si porti via anche questo»: il preavviso di accertamento di infrazione (la multa).

Considerazioni: probabilmente la vigilezza 524 era già in zona e ha notato la mia manovra «spericolata» ed ha deciso di intervenire tempestivamente per stroncare sul nascere pericolose abitudini, oppure può essere dotata di percezioni extra-sensoriali, avendo previsto in anticipo e con accuratezza, la mia intenzione di «non» parcheggiare in via Verdi, perché troppo scomoda, ma di parcheggiare comodamente a

due passi dal negozio sul marciapiede e quindi predisporre il modulo di contravvenzione ancora prima di arrivare sul posto oppure si tratta di un vero e proprio «agguato» per «prelevare» legalmente denaro dalle tasche della gente che lavora, per rimpinguare le disastrose casse comunali nelle quali ho appena versato tutte le addizionali Irpef che la legge ci impone. Conclusioni: 84 euro di multa per aver lasciato l'auto con 2 ruote sul marciapiede, per 120 secondi (nel mio caso) fa 70 centesimi di euro al secondo: ho calcolato (provare per credere) che se lavorassi ad una tariffa oraria identica potrei andare in pensione con 6 mesi di lavoro in tutta la mia vita, a voler esagerare. Grazie vigilezza 524: la ricorderò nelle mie preghiere!

Ernesto Mario Zambini
Parma, 23 aprile

L'antenna al Cinghio Sud

Egregio direttore, tramite il suo giornale vorrei ringraziare il signor sindaco di Parma e congratularmi con lui e con l'assessore all'Ambiente, per l'acume nella scelta logistica nell'installazione delle sorgenti inquinanti in città. Infatti a poche decine di metri dalle case di strada Montanara, in prossimità della tangenziale, è in corso il montaggio di una delle più potenti antenne telefoniche in circolazione. Già abbiamo un elettrodotto da 24.000 volt che passa sopra le ns. teste e questa ci mancava proprio. Ben sappiamo quanto il sig. Sindaco, la sua giunta ed il M5S si siano adoperati e con quale impegno, per il benessere dei cittadini, contro «l'inceneritore» di Parma e le fonti inquinanti in genere. Tanto che sono arrivati a sedersi sulle poltrone dove sono oggi. Evidentemente, dato che non siamo in periodo elettorale, per l'antenna di strada Montanara hanno «chiuso un occhio»... anzi due.

Giancarlo Tosini
Parma, 21 aprile

La stazione ecologica

Signor direttore, mercoledì 17.04.13 mi sono recato alle 16.00 presso la stazione ecologica di via Toscana. L'accesso non era consentito a causa della presenza all'interno di mezzi che stavano caricando dei materiali. Come conseguenza si era formata all'esterno una coda di auto in attesa di entrare. Una decina di persone, probabilmente nordafricani, si accostavano alle auto chiedendo con tono prepotente e minaccioso, particolarmente con donne ed anziani, di consegnare a loro i materiali anziché al personale della stazione. Situazioni di questo genere non incentivano la raccolta

differenziata oltre a costituire un pericolo per i cittadini. E non si dica che la colpa non è del Comune di Parma, ma di chi ha in appalto il servizio. Il cittadino ha come interfaccia il Comune a cui paga le tasse per i servizi ambientali. Mi chiedo se l'assessore Folli sia al corrente di questa situazione e cosa intenda fare.

Claudio Ferrari
Parma, 22 aprile

Il comandante dei vigili

Egregio direttore, ho letto l'articolo nella pagina della cronaca, pag.11, che riguarda la Polizia Municipale; dall'articolo emerge che il Comandante avrebbe «ordinato» di effettuare, nelle giornate che vanno dal mercoledì alla domenica, un nuovo orario di servizio (ore 22/04) senza condivisione della Polizia Municipale! Dopo aver tolto loro l'indennità riguardante tale servizio lo si vuole reintrodurre con un semplice «ordine di servizio», mi pare assurdo. Chiedo all'Amministrazione, e per essa all'Assessore delegato, se condivide (o se ha suggerito) tale presa di posizione. Chi è ai vertici di una struttura come quella della Polizia Municipale dovrebbe dare il buon esempio visto che lei Comandante è assente dal servizio tutti i sabati e le domeniche comandate! Credo che lo stipendio che percepisce dai cittadini di Parma lo preveda; quando la si cerca dopo le ore 17.00 è un problema come mai? Quando andrà a contrattare con i sindacati veda di essere a posto prima di pretendere dagli altri, non le pare?

Lodovico Cutaia
Parma, 23 aprile

Il reddito di cittadinanza

Gentile direttore, il movimento 5stelle ha fatto del reddito di cittadinanza per i disoccupati un punto fondamentale delle sue proposte alla luce di una visione illuministica e solidaristica della società. Questa salvaguardia è già efficace nei paesi del nord Europa, che sono però paesi del tutto normali. In Italia invece molti figurano disoccupati e tuttavia lavorano in nero specie nelle regioni del sud. Dalle cronache sappiamo anche quanto siano diffuse le false pensioni di invalidità dal nord al sud. Allora per molti che già approfittano di queste situazioni, il reddito di cittadinanza rappresenterebbe una ulteriore cornucopia a spese della esosa fiscalità gravante su quanti realmente producono lavoro e ricchezza.

Vittorio Gatti
Parma, 23 aprile

Convegno

Bambini speciali con bisogni speciali

■ Si possono incontrare grosse difficoltà ad essere intelligenti oltre la norma: particolarmente se si è ancora bambini e nei giorni scorsi, a Mede, nella sala Pertini dell'Università di Pavia, si è svolto il primo degli incontri sul tema «Bambini speciali con bisogni speciali» organizzato dal centro culturale Amisani, dall'associazione StepNet e dal laboratorio Lab-Talento dell'Università di Pavia. E' questa l'unica struttura universitaria che, in Italia, si occupa di bambini ad alto potenziale cognitivo. Molto spesso i piccoli plusdotati cognitivamente, molto vivaci e per qualche verso irritanti per la vulcanica personalità che li porta a comportamenti giudicati

«ingestibili» da insegnanti e genitori che li preferirebbero più «normali», vanno incontro ad una serie di difficoltà relazionali e di incomprensioni che si possono sviluppare pesantemente anche in seno alla famiglia.

Nel corso dell'incontro il profilo, i punti di forza e di debolezza dei bambini «gifted» (plusdotati cognitivamente), sono stati illustrati dalla professoressa Zanetti e dal dottor Gianluca Gualdi, rispettivamente direttore e ricercatore del Labtalenti dell'Università di Pavia.

Non sempre la plusdotazione è un vantaggio - hanno spiegato i relatori - perché se questi bambini non vengono supportati - dalla

famiglia, dalla scuola e dalla società - sia dal punto di vista intellettuale che emotivo, non solo rischiano di perdere il loro potenziale ma, soprattutto, di vivere problematiche serie come l'emarginazione, la disaffezione scolastica, la perdita di autostima, fino ad arrivare a conseguenze a volta estreme.

Il lavoro del Labtalenti - come ha spiegato Zanetti - consiste in un approccio primario con le famiglie, la valutazione del Q.I. (quoziente intellettuale) del bambino o del giovane, la presa in carico del bambino con tutta la famiglia e intensa collaborazione con la scuola. A supporto del Labtalento dell'Università di Pavia è nata l'as-



sociazione onlus StepNet gestita dai genitori che collaborano e condividono mission e strategie con lo staff di Pavia. Come ha informato la presidente Viviana Castelli, da circa un mese StepNet ha aperto il sito www.plusdotazione.it con la finalità di costituire un'autentica Rete tra genitori, insegnanti, dirigenti, psicologi ed esperti.

Sin dai primi giorni il sito è stato letteralmente invaso dai contatti con genitori di ogni parte d'Italia che chiedono aiuto e chiarimenti in quanto non li hanno trovati in istituzioni pubbliche. La presidente Castelli ha poi spiegato quali percorsi difficoltosi e spesso dolorosi devono superare le famiglie. Ha citato alcuni casi emozionanti raccolti dal forum, sottolineando la necessità urgente di colmare questo vuoto culturale: i bambini gifted rappre-

sentano il 5% della popolazione infantile e non sono solo fraintesi: sono invisibili. Sono menti adulte imprigionate in corpi di bambini e la dissincronia tra la loro intelligenza e la loro emotività, se non supportata, può danneggiarli enormemente.

Viviana Castelli ha quindi auspicato che la conoscenza di questa importante tematica porti ad una piena alleanza tra scuola, famiglia e società per realizzare l'obiettivo del Labtalento e della Stepnet che è il benessere del bambino plusdotato. Il prossimo incontro sul tema si terrà il 3 maggio alle 21 sempre nella sala Pertini, nella sede distaccata dell'Università di Pavia, a Mede.

Si parlerà dei bambini gifted a scuola, della formazione degli insegnanti, delle famiglie e di come supportare i genitori. ✦

Elisa Starace Pietroni